

SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

a. XIV, n. 49, 2025 – Speciale *Ercole Tasso letterato, filosofo e manager nella Lombardia veneziana tra Cinque e Seicento*, a cura di Cristina Cappelletti, Massimo Castellozzi ed Eleonora Gamba

Ercole Tasso e la Raccolta tassiana della Biblioteca “Angelo Mai”

Ercole Tasso and the Tasso Collection of the “Angelo Mai” Library

MARCELLO EYNARD

ABSTRACT

L'articolo analizza la formazione e l'evoluzione della Raccolta tassiana conservata presso la Biblioteca Civica “Angelo Mai” di Bergamo, ripercorrendone le origini dal fondo Furietti e dalla libreria Serassi fino alle successive donazioni, in particolare quella di Luigi Locatelli. Particolare attenzione è dedicata alla figura di Ercole Tasso e alla storia bibliografica e catalografica delle sue opere, solo parzialmente incluse nella Raccolta. Attraverso l'esame delle segnature, delle provenienze e dei criteri biblioteconomici adottati nei diversi periodi, l'autore ricostruisce il processo di definizione del fondo, evidenziandone la stratificazione storica e culturale.

PAROLE CHIAVE: *Raccolta tassiana, Biblioteca Angelo Mai, Ercole Tasso, Catalogazione storica, Provenienza libraria.*

This study traces the formation and development of the Raccolta Tassiana at the “Angelo Mai” Civic Library in Bergamo, from its origins in the Furietti and Serassi collections to later additions, most notably the donation by Luigi Locatelli. It focuses on Ercole Tasso and the complex bibliographical and cataloguing history of his works, only partly integrated into the collection. Through an examination of shelf marks, provenances, and cataloguing practices across different periods, the article reconstructs the evolution of the collection, revealing its stratified historical and cultural character.

KEYWORDS: *Raccolta Tassiana, Angelo Mai Library, Ercole Tasso, Historical cataloguing, Book provenance.*

AUTORE

Marcello Eynard è bibliotecario responsabile del Settore libri a stampa antichi e musiche della Biblioteca Civica “A. Mai” di Bergamo e coordinatore del comitato di redazione della rivista «Bergomum». Ha al suo attivo diverse pubblicazioni in ambito musicologico soprattutto in riferimento a vari aspetti della cultura musicale bergamasca, con particolare attenzione al periodo di attività di Giovanni Simone Mayr e di Gaetano Donizetti.

marcello.eynard@comune.bergamo.it

1. Premessa

Le vicende legate alla *Raccolta tassiana* della Biblioteca Angelo Mai costituiscono un argomento che rischia forse di apparire scontato, soprattutto per i numerosi studiosi tassisti che ben conoscono questa raccolta che vede nei due nuclei librari di Pierantonio Serassi e di Luigi Locatelli i principali elementi costitutivi.

Determinante la definizione di “Raccolta” ad indicare una serie di libri e documenti acquisiti nel nome di Torquato Tasso e degli altri membri della famiglia e soggetti ad un costante arricchimento e aggiornamento nel tempo.¹ Da questo punto di vista è a tutt’oggi particolarmente prezioso, per noi bibliotecari, il supporto del Centro di Studi Tassiani e degli studiosi che ad esso fanno riferimento, al fine di un costante aggiornamento della “Raccolta” sul piano bibliografico, talvolta con importanti suggerimenti anche nel settore del mercato antiquario.

È interessante rilevare come questa idea di “Raccolta” preceda di molto tempo il costituirsi della “Raccolta” come la conosciamo noi qui in Biblioteca Civica. L’idea era infatti già chiara in Pierantonio Serassi, come si evince da alcune sue lettere che già il bibliotecario Antonio Tiraboschi mise in evidenza in un articolo scritto nel 1882 per la rivista «Archivio Storico Lombardo», intitolato *Dell’Abate Pier Antonio Serassi e della sua Raccolta Tassiana*:² Tiraboschi cita, fra l’altro, una lettera datata 1 ottobre 1785 scritta da Serassi al nipote Giuseppe nella quale dice: «Dalla lettera, che mando aperta, vedrete che io do speranza alla città di farle dono della corposa Raccolta tassiana [...]. In altra lettera del 1786 indirizzata al medesimo destinatario si legge: «Direte al signor bibliotecario abate Giovanni Ceroni che la Raccolta tassiana va sempre più aumentandosi per ornamento di codesta biblioteca. Ultimamente ho acquistato la *Gerusalemme* in gran foglio, colle figure del Piazzetta, che è l’edizione più magnifica che ci sia; ho anche trovato una nuova traduzione portoghese, oltre quella che già aveva, non accennata in verun catalogo».

¹ A titolo di confronto cito il Legato Piatti-Lochis che si riferisce quasi esclusivamente (alcune musiche sono state aggiunte dalla figlia Rosa Piatti-Lochis) alla biblioteca personale del violoncellista, compositore e collezionista Alfredo Piatti (1822-1901), attivissimo nel secondo Ottocento soprattutto a Londra, il quale nei decenni aveva acquistato sul mercato antiquario o ricevuto in dono preziosissimi materiali musicali che comprendono, oltre alle sue musiche autografe e a stampa, schizzi autografi addirittura di Haydn, Mozart, Schumann, Beethoven o rare edizioni di Palestrina (per andare all’epoca di Ercole e Torquato Tasso) di Girolamo Frescobaldi e moltissime altre preziosità per un totale di oltre 2000 volumi. Come per la Raccolta tassiana, si tratta di un patrimonio preziosissimo, fonte di ricerche per gli studiosi e musicisti di tutto il mondo, ma che si configura, a differenza della Raccolta Tassiana, come un fondo librario chiuso e definito fin dal suo arrivo, nel 1916, alla biblioteca dell’allora Pia scuola di musica di Bergamo.

² A. TIRABOSCHI, *Dell’Abate Pier Antonio Serassi e della sua Raccolta Tassiana*, in «Archivio Storico Lombardo», serie 1, IX, 1, marzo 1882, pp. 49-68. Pubblicato anche come monografia (L. Bortolotti e c., Milano 1882).

Ad ulteriore conferma di questa prospettiva, volta a raccogliere testimonianze, documenti nella maggiore quantità possibile nel nome del sommo letterato, citiamo la sua famosa *Vita di Torquato Tasso* pubblicata a Roma nel 1785³ che comprende, in appendice, un *Catalogo de' manoscritti, dell'edizioni e delle traduzioni in diverse lingue dell'opere di Torquato Tasso*.

Tiraboschi ricorda anche che Serassi stese un catalogo di manoscritti e edizioni tassiane segnando con un asterisco quelle da lui possedute.⁴ Tiraboschi riprende poi le note vicende che hanno interessato questo patrimonio dalle gravi manomissioni all'indomani della morte di Serassi, avvenuta nel 1791, all'approdo in Biblioteca Civica nel 1869.

Il primissimo nucleo di questa raccolta va tuttavia individuato, come è noto, nell'iniziatore della biblioteca, il cardinale Alessandro Furietti, il quale, oltre che archeologo, fu anche letterato e, in particolare, ricercatore attivo delle opere e delle fonti su Torquato Tasso, tanto che diede un significativo contributo all'edizione fiorentina di tutte le opere del grande letterato, dal titolo *Opere di Torquato Tasso colle controversie sopra la Gerusalemme liberata divise in sei tomi* pubblicata nel 1724.⁵

In questa pubblicazione, nella prefazione, a pagina XX, troviamo infatti anche un ringraziamento nei confronti di Furietti: «alcune inedite Rime del Tasso ci ha somministrate cortesemente il Signor Abate Furietti Bergamasco; e più d'ogni altro assai il chiarissimo Signor Baruffaldi altrove ancora da noi nominato».⁶

Nella libreria che il cardinale Furietti lasciò alla città di Bergamo riscontriamo, infatti, una decina di edizioni riguardanti Torquato o Bernardo Tasso: lo sappiamo perché Pierantonio Serassi, che era stato suo segretario, si prese l'incarico di stendere l'elenco della libreria.⁷

³ P. SERASSI, *La vita di Torquato Tasso*, Pagliarini, Roma 1785.

⁴ Cfr. Tassiana A cassetto II (2)/1-9 dove troviamo una ricca corrispondenza con gli eruditi del suo tempo alla ricerca di fonti tassiane e le Carte Pierantonio Serassi, *Miscellanea di note e documenti (Tasso – Zibaldone)* 68 R 2/1-4 dove sono conservati numerosissimi appunti autografi di bibliografia tassiana.

⁵ T. TASSO, *Opere di Torquato Tasso colle controversie sopra la Gerusalemme liberata divise in sei tomi*, Stamperia di S.A.R. per Tartini e Franchi, Firenze 1724.

⁶ Ivi, vol. I, p. XX. Curioso e addirittura profetico per la Biblioteca civica di Bergamo questo accostamento con il «Signor Baruffaldi» dato che, nel dicembre 2020, è stato acquisito proprio il prezioso codice che porta il nome di «Codice Baruffaldi», ceduto in comodato alla biblioteca per 99 anni rinnovabili, grazie alla liberalità della famiglia Borletti che ne è la proprietaria. In quel ringraziamento del 1724 possiamo così tracciare una linea ideale tra l'origine e l'attualità della Raccolta tassiana nel corso di 300 anni esatti.

⁷ P. SERASSI, *Indice della Libreria dell'Em.mo Sig.re Cardinale Furietti*, manoscritto autografo, Bergamo, Biblioteca e Archivio Capitolare, 1032. Si veda anche: I. SONZOGNI, *Una biblioteca per i bergamaschi "di gran talento": il cardinale Furietti e la fondazione della Civica*, in «Bergomum», LXXXIX, 2, aprile-giugno 1994, pp. 5-46.

Ecco le dieci opere di interesse tassiano contenute nella libreria Furietti, con l'integrazione, fra parentesi quadre, delle segnature degli esemplari oggi presenti alla Biblioteca Angelo Mai:

- Bernardo Tasso, *Rime di messer Bernardo Tasso divise in cinque libri nuovamente stampate. Con la sua tavola per ordine di Alfabeto*, Gabriel Giolito de' Ferrari, Venezia 1560 [Tass. A 3 42 e Tass. A 4 18].
- Torquato Tasso, *Delle rime et prose*, Aldo Manuzio, Venezia 1582 [Tass. A 4 37].
- Bernardo Tasso, *Le lettere di m. Bernardo Tasso intitolate a monsig. D'Aras, Vincenzo Valgrisi*, Venezia 1553 [Tass. A 6 34] e [Tass. A 7 35].
- Torquato Tasso, *Apologia del sig. Torquato Tasso in difesa della sua Gierusalemme liberata, con alcune altre opere, parte in accusa, parte in difesa dell'Orlando furioso, della Gierusalemme istessa, e dell'Amadigi del Tasso Padre*, Giulio Cesare Cagnacini et Fratelli, Ferrara 1585 [Tass. D 1 7e Tass. D 1 10].
- Torquato Tasso, *Discorsi del Poema heroico del sig. Torquato Tasso all'Illuminissimo e Reverendissimo signor Cardinale Aldobrandino*, Stigliola, ad istanza di Paolo Venturini, Napoli 1594 [Tass. D 2 14/1, Tass. D 2 14/2 e Tass. B 5 43/1].
- *Stanze di diversi illustri poeti*, Giolito, Venezia 1590 [Tass. H 1 29].
- Torquato Tasso, *Risposta del s. Torquato Tasso, alla lettera di Bastian di Rossi, Accademico della Crusca, in difesa del suo Dialogo del piacere onesto, et Detta Lettera, Et un discorso del medesimo Tasso, sopra il parere fatto dal sig. Francesco Patricio, in difesa di Lo [...]*, Baldini Vittorio ad istanza di Giulio Vassalini, Ferrara 1585 [Tass. N 2 14].
- Bernardo Tasso, *Li tre libri delle Lettere di m. Bernardo Tasso, alli quali nuovamente s'è aggiunto il quarto libro*, P. Gironimo Giglio e C., Venezia 1559 [Tass. A 6 9].
- Torquato Tasso, *Il secretario e il primo volume delle lettere familiari del sig. Torquato Tasso di nuovo ristampate, et con somma diligenza ricorrette*, Lucio Spineda, Venezia 1605 [Tass. C 2 11].
- Torquato Tasso, *Delle opere non più stampate del sig. Torquato Tasso, raccolte, e pubblicate da Marc'Antonio Foppa*, Giacomo Dragondelli, Roma 1666 [Tass. D 4 15/1-2].
- Pierantonio Serassi, *Parere di Pierantonio Serassi intorno alla patria di Bernardo Tasso e Torquato suo figliuolo*, Giovanni Santini, Bergamo 1742 [in vari esemplari].

Significativi gli ultimi due titoli che rimandano già ad una bibliografia di studiosi bergamaschi (o di famiglia bergamasca) che si erano interessati o si stavano interessando a Torquato Tasso: Marc'Antonio Foppa e Pierantonio Serassi.

Questi titoli della Libreria Furietti sono ancora in numero esiguo per parlare di raccolta. I cataloghi a libro ottocenteschi della Biblioteca Civica, il più antico dei quali risale al 1820, attestano successive progressive acquisizioni: nel volume del 1820 dedicato alle *Belle lettere* 95 R 12,⁸ troviamo 48 esemplari per Torquato e nove per Bernardo, quindi con un buon incremento rispetto al nucleo furiettiano originario. Altre due edizioni tassiane si riscontrano nei volumi di appendice relativi agli anni 1820-1825 e 1825-1835.⁹ Questo antico catalogo a volumi non riporta le collocazioni dei libri.

Procedendo nella storia della biblioteca si giunge al 1843, anno di inizio della compilazione di nuovi cataloghi alfabetici a volumi del patrimonio a stampa in concomitanza con il nuovo allestimento della Biblioteca Civica presso il Palazzo della Ragione.¹⁰ In essi si trovano, alla lettera "T", 98 esemplari per Torquato e 38 per Bernardo, attestando dunque un ulteriore incremento significativo rispetto ai cataloghi precedenti.

A differenza dei cataloghi del 1820, troviamo qui indicate le segnature che, per queste edizioni tassiane, presentano una certa varietà: Salone, Salone cassapanca V, Salone loggia, Sala seconda loggia, Salone loggia piccola.

Nel 1869, giunse in biblioteca la libreria di Pierantonio Serassi, acquistata dagli eredi. A questa altezza cronologica i suddetti cataloghi a volumi erano ancora in uso. Come venne risolto il problema dei nuovi inserimenti nel rispetto dell'ordinamento alfabetico? La soluzione adottata fu quella di inserire i nuovi titoli in coda alla lettera "T", nelle pagine rimaste libere. In esse, per le opere di Torquato Tasso, troviamo 484 esemplari aggiunti, mentre ne troviamo 17 per Bernardo Tasso. Finalmente troviamo però anche una segnatura univoca per questi materiali tassiani: Salone Cassapanca V. Grazie a queste appendici possiamo individuare, con buona approssimazione, gli esemplari effettivamente provenienti dalla libreria di Pierantonio Serassi.

La scelta di una segnatura univoca fu presa dallo stesso Antonio Tiraboschi, che era stato nominato bibliotecario nel 1877. Nel suo citato articolo del 1882 rende noto di aver deciso di dare maggiore evidenza alla "Raccolta" unendo il nucleo Serassi alle altre acquisizioni tassiane che già erano patrimonio della biblioteca, per oltre 700 volumi complessivi, in una cassapanca, posta attorno al busto di Torquato Tasso realizzato dallo scultore Vincenzo Vela nel 1864, collocato al centro dell'im-

⁸ Bergamo, Biblioteca Angelo Mai, 95 R 12. Si segnalano qui per la prima volta, accanto ai 9 esemplari relativi a Bernardo Tasso e ai 48 per Torquato Tasso, anche 6 esemplari di opere di Ercole Tasso.

⁹ Bergamo, Biblioteca Angelo Mai, 95 R 19-20.

¹⁰ *Catalogo generale della pubblica biblioteca comunale della regia città di Bergamo. Compilato per studio e fatica del conte Bartolomeo Secco Suardo*, tomo XIV, lettere T-U.

ponente salone di lettura della biblioteca: la segnatura assegnata fu, appunto, «Salone Cassapanca V». ¹¹ Nella prima stesura alfabetica, all'interno della lettera "T", troviamo infatti, in corrispondenza del campo "segnatura", evidenti segni di cancellatura di signature precedenti alle quali sono state sovrapposte le nuove signature afferenti al «Salone cassapanca V». Fanno eccezione i secondi o i terzi esemplari che rimasero nelle collocazioni originali. Altra eccezione è costituita dalle fonti manoscritte o di diversa natura (opere, lettere, riproduzioni fotografiche da altre biblioteche) per le quali si redassero delle schede che furono inserite nel catalogo generale dei manoscritti con il normale ordinamento alfabetico: questa tipologia di materiale fu destinata a questo catalogo fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

Tiraboschi aggiunge fra l'altro: «Si è poi creduto giusto e conveniente l'unire alle opere del figlio Torquato, quelle del padre Bernardo e quelle ancora del loro eccellente illustratore Pier Antonio Serassi». ¹² La segnatura "Cassapanca" prende spunto dall'arredo che caratterizzava il Palazzo della Ragione: esistevano delle cassapanche, dotate di scomparti, ripiani, cassetti e sormontate da vetrine espositive, poi trasferite nel Palazzo Nuovo nel 1928 e sopravvissute fino agli anni Settanta del secolo scorso, per essere poi tutte eliminate. ¹³

Successivamente all'organizzazione di Antonio Tiraboschi, venne creato un catalogo a schede specificamente dedicato a Torquato e Bernardo Tasso, che esiste tutt'oggi, che è stato tenuto aggiornato fino agli inizi del nostro secolo e che ci offre un nuovo strumento per seguire anche la vicenda delle collocazioni di questi materiali nel corso del tempo.

Nei decenni successivi al 1869 la Biblioteca Civica acquisì altri materiali di interesse tassiano per dono o acquisto.

A partire dal 1897 c'era stata la reggenza e poi la direzione della Biblioteca da parte di Angelo Mazzi che ne aveva modernizzato i criteri di gestione biblioteconomica introducendo fra l'altro i registri d'entrata, da apporre su ogni libro e da indicizzare in appositi volumi, e i registri topografici suddivisi per collocazioni. Con la prima importante donazione dell'avvocato Luigi Locatelli, risalente al 1922 e consistente in 65 esemplari di edizioni di opere di Torquato Tasso, ¹⁴ e con il successivo trasferimento della biblioteca al Palazzo Nuovo, si decise di ospitare l'intera Raccolta in un'apposita sala.

¹¹ A. TIRABOSCHI, *Dell'Abate Pier Antonio Serassi* cit., pp. 67-68.

¹² *Ibid.*

¹³ Queste cassapanche sono ad esempio visibili in fotografie pubblicate nel 1960 in *La Raccolta tassiana della biblioteca civica 'A. Mai' di Bergamo*, a cura di L. Chiodi, A.M. Lastrucci Bernardini, S. Maggi, prefazione di A. Agazzi, Tip. T.O.M., Bergamo 1960 e in M. VITALI, *Opere e memorie*, in «La rivista di Bergamo», VII, 12, luglio 1961, pp. 9-18.

¹⁴ *La Raccolta tassiana* cit., p. XXVIII.

Successivamente la Sala venne identificata come “Sala Tassiana” e creata la segnatura “Tassiana” destinata ad accogliere sia il materiale pregresso sia le nuove acquisizioni sull’argomento.¹⁵ Contestualmente si diede avvio anche ai registri topografici con questa nuova collocazione. Anche il catalogo a schede della raccolta attesta il cambio di segnatura, formalizzando così ulteriormente la “Tassiana” come sezione specifica della Biblioteca civica.¹⁶

Quando, nel 1932, arrivò la seconda e ben più consistente donazione di Luigi Locatelli,¹⁷ l’allora direttore della biblioteca Giuseppe Locatelli trovò naturale proseguire con la segnatura «Tassiana», assegnandole in particolare gli armadi contrassegnati con le lettere da F a L.¹⁸ Secondo lo stesso Giuseppe Locatelli, la “Raccolta Tassiana” ammontava ormai a oltre 5000 esemplari.¹⁹

Le schede relative a volumi con registro d’ingresso con data a partire dal 1932 rivelano infatti l’assegnazione diretta della nuova denominazione di collocazione. Da allora la “Raccolta Tassiana” è progressivamente cresciuta con questa specifica segnatura: oggi troviamo, in Sala Tassiana, anche le lettere M, N destinate ai materiali sopraggiunti successivamente e altre collocazioni a magazzino si sono resse necessarie per questo patrimonio che attualmente annovera oltre 8000 volumi complessivi per ca. 6000 edizioni.

2. Ercole Tasso e la Raccolta Tassiana della biblioteca Civica

Come si relazionano gli scritti di Ercole Tasso con la Raccolta Tassiana? Essi, ad un certo punto, vennero inseriti nella “Raccolta”, anche se mai completamente, dati i diversi criteri biblioteconomici che si sono succeduti fino ai giorni nostri.

Oggi sono conservati e identificati alla Biblioteca Angelo Mai 25 esemplari delle sue opere, comprese alcune raccolte miscellanee che contengono suoi componimenti accanto a quelli di altri autori. Essi non provengono dalle librerie dei nostri grandi protagonisti del Settecento Furietti e Serassi, mentre solo due esemplari sono presenti nel novecentesco dono Luigi Locatelli. La maggior parte dei volumi con

¹⁵ Nei volumi con i registri d’entrata della biblioteca si trova il primo riferimento alla segnatura “Tassiana” al n° 1134 del 4 maggio 1929 e da quel momento utilizzata per le nuove acquisizioni di varia provenienza assegnando le lettere dalla “A” alla “E”.

¹⁶ *La Raccolta Tassiana* cit., p. XXIX.

¹⁷ Questa nuova donazione consistette in 1060 edizioni di Torquato, 67 di Bernardo, 700 studi sui Tasso, 43 manoscritti, 65 album e stampe: complessivamente 2250 volumi, ossia 50 metri lineari di libri: cfr. *La Raccolta tassiana* cit., p. XLIV.

¹⁸ La prima attestazione cronologica sul registro d’entrata relativa a questa seconda donazione di Luigi Locatelli, si trova al n° 1875 del 19 luglio 1932 con assegnazione della segnatura “Tassiana F 1 1”.

¹⁹ *La Raccolta Tassiana* cit., p. XLV.

opere di Ercole Tasso sono dunque giunti in biblioteca soprattutto per altre vie,legate spesso ad una circolazione locale avvalorata anche dal fatto che, nella maggior parte dei casi, si tratta di pubblicazioni dell'editore bergamasco Comino Ventura.

Le prime attestazioni di presenza di esemplari di opere di Ercole Tasso in Biblioteca Civica sono comunque abbastanza precoci perché già individuabili nel citato catalogo a libri del 1820 dove, nella sezione *Belle lettere*,²⁰ troviamo già i seguenti sette esemplari di sue opere a stampa:

- *La Virginia ovvero della dea de' nostri tempi*;
- *Rime* (senza nota alcuna), in 4° fig.;
- *Poesie e Prose con dichiarazioni di Cristoforo Corbelli*, Comino Ventura, Bergamo 1593;
- *Il Confortatore*, Comino Ventura, Bergamo 1595;
- *Dell'ammogliarsi piacevole contesa*, Comino Ventura, Bergamo 1606;
- *Della Realtà e Perfezione delle Imprese*, Comino Ventura, Bergamo 1612, in 4°;²¹
- *Risposte alle osservazioni di Orazio Montalto contro il suo Trattato delle Imprese*, Comino Ventura, Bergamo 1613.

Se esaminiamo il successivo catalogo del 1843 constatiamo che gli esemplari salgono a 11 e sono finalmente corredati dalle rispettive segnature.

- *Poesie composte da lui in sua giovanile età, e già separatamente stampate in Bologna, in Venezia, et in Bergamo*, Comin Ventura, Bergamo 1593, in 8 voll. (Salone cassapanca III F 2 43, altro esemplare in Salone cassapanca v E 2 28);
- *Dell'Ammogliarsi. Piacevole contesa*, Comino Ventura, Bergamo 1594 (Sala II R 2 3; altro esemplare in Salone loggia Piccola 19 5 16);
- *Il Confortatore*, Comino Ventura, Bergamo 1595. In 4. Picc. Vol. 1 (Salone loggia H 3 26);
- *Della Realtà e Perfezione delle Imprese, con l'esamine di tutte le opinioni in fino a qui scritte sopra tal Arte*, Comino Ventura, Bergamo 1612, in 4. (Salone loggia piccola 22 6 8; secondo esemplare Salone loggia piccola 22 6 9);
- *Risposte alle assertioni del M. R. P. Horatio Montaldo contro il trattato suo dell'Imprese pubblicato sotto il nome di Cesare Cotta*, Comino Ventura, Bergamo 1613, in 4. I vol. (Salone cassapanca III E 3 28; altri 2 esemplari in Salone loggia piccola 22 6 11 e 12).
- *La Virginia ovvero della Dea de' nostri tempi. Trattato ove si hanno Rime, Imprese, et Dimostrazioni cabalistiche*, con rami, senza note, in 4. Vol. 1. (Salone cassapanca III E 3 32).

²⁰ Bergamo, Biblioteca Angelo Mai, 95 R 12.

²¹ Esemplare citato anche nella sezione *Belle arti e antiquaria*, segnatura: 95 R 14.

Si tratta delle segnature delle sale storiche allestite al Palazzo della Ragione: Salone cassapanca III, Sala II, Salone loggia, Salone loggia piccola.

Quando Antonio Tiraboschi, come abbiamo visto, destinò alle opere di Torquato e Bernardo la segnatura "Salone Cassapanca V", decise, per Ercole, di mantenere le segnature precedenti, lasciando le informazioni al catalogo generale a schede delle edizioni, che si andava creando in quegli anni, e che ancora possiamo consultare presso la Biblioteca Angelo Mai. In questo catalogo, alla voce "Ercole Tasso", sono segnalate 10 edizioni per 15 esemplari complessivi oltre ad altri componimenti presenti in raccolte miscellanee:

- *Della realtà, & perfettione delle imprese*, Comino Ventura, Bergamo 1612, in 8°, rilegato in pergamena, Fondo [Giuseppe] Locatelli, R.E. 471131 (Locatelli 3 974);

- *Della realtà e perfettione delle Imprese. Con l'essamine di tutte le openioni in fino a qui scritte sopra tal arte*, Comino Ventura, Bergamo 1612 (Salone loggia v 4 48; altro esemplare Salone loggia v 4 46);

- *Essercitii et premii de' confrati del santiss. Crocifisso Residenti nella Chiesa di S. Difendo in Bergamo*, Comino Ventura, Bergamo 1592. Acquisto Ravelli (Cinq 1 1400, già 1 R 8);

- *Il Confortatore*, Comin Ventura, Bergamo 1595 (Cinq 3 881, già Sala II loggia N 5 51 o Salone Cass 6 A 2 26; altro esemplare in Cinq 2 260, già Salone loggia 4 3 26);

- *La Virginia overo della Dea de' nostri tempi o Trattato ove si fanno Rime, Imprese & dimostrazioni cabalistiche*, Comino Ventura, Bergamo 1593, opuscolo in 8° (R. Entr.: 1166/1935 Tassiana A Cassetto I N. 1/1; altro esemplare in Tassiana A Cassetto I N. 1/2);

- *Poesie*, vedi: Crisostomo Talenti, *Il Coro di Elicona*, Bergamo, Comino Ventura, 1609;

- *Poesie composte da lui... e già spartatamente stampate in Bologna, in Vinegia et in Bergamo, con brevi dichiarationi etc. del Sig. Christoforo Corbelli*, Comino Ventura, Bergamo 1593, in 8°, opuscolo. [Esemplare] con nota autografa del Serassi sul verso della prima guardia (Tassiana B 6 33, già Salone cassapanca v E 4 28; altro esemplare Cinq 2 1823, già Salone Cass III F 2 43).

- *Risposte alle Assertioni del M. R. P. Horatio Montaldo, overo Montaldo Giesuita, contra il Trattato suo dell'Imprese, pubblicate sotto il nome di Cesare Cotta*, Comino Ventura, Bergamo 1613, opuscolo in 4° (Salone loggia S 4 17/2; altro esemplare dono Gambirasio, inv. 523349, Gambirasio 1363; terzo esemplare Sala II loggia F 5 22, già 375/14 [?]; quarto esemplare Salone cassapanca III E 3 28/3).

- *Rime*. Vedi: *Raccolta di poesie d'occasione*, 1587. *Rime funerali di diversi illustri ingegni, in morte della Sig. Isotta Brembata Grumella*;

- *Sette sonetti, Due sonetti*. Vedi: 1. *Raccolte di poesie diverse*, 1587. *Rime di diversi celebri poeti dell'età nostra, ecc. (v. indice)*, 2. *Raccolta di poesie diverse*, 1739.

Trattandosi di un catalogo implementato e aggiornato fino al 1976 vi troviamo una maggiore varietà di segnature, frutto dei criteri biblioteconomici che sono stati adottati nel corso del Novecento, e che si aggiungono ai precedenti: Sala II loggia, Cinquecentine, [Giuseppe] Locatelli, Gambirasio.

Troviamo però finalmente anche alcune segnature "Tassiana" che riscontriamo, aggiunte a matita, anche all'esemplare presente in sala di lettura del catalogo a stampa della Raccolta tassiana pubblicato nel 1960, in corrispondenza di 9 edizioni per 12 esemplari come si vede dal seguente prospetto:

- N. 1444: *Dell'ammagliarsi*, Bergamo, 1593 (a matita Tassiana D 2 29 e Tassiana D 2 31);
- N. 1445: *Dello ammigliarsi*, Bergamo, 1594 (a matita Tassiana D 2 30);
- N. 1447: *Dello ammigliarsi*, Napoli, Bergamo, 1595 (a penna Tassiana F 4 27);
- N. 1448: *Dell'ammigliarsi*, Bergamo, 1606 (a matita Tassiana A 8 14/3 e Tassiana A 8 14/5);
- N. 3955: *A Roma nella coronatione di T. Tasso – A Bergamo sua patria per la stessa coronatione – A Bergamo per lo medesimo Signor Torquato*, ms. di mano dell'ultimo Cinquecento. «La scrittura sembra di G. B. Licino [...]» (Tassiana D 4 10/3);
- N. 3964: *Della realtà e perfettione delle Imprese. Con l'essamine di tutte le operazioni in fino a qui scritte sopra tal arte*, Bergamo, Comino Ventura, 1612 (segnatura non specificata);
- N. 3965: *Il Confortatore*, Bergamo, Comin Ventura, 1595 (segnatura non specificata);
- N. 3966: *La Virginia*, 1593 (a matita Tassiana A cassetto I 1/1-2 ← 2 esemplari);
- N. 3967: *Poesie*, Comino Ventura, 1593 (Tassiana B 6 33);
- N. 3968: *Risposte alla Assertioni*, Bergamo, Comino Ventura, 1613 (segnatura non specificata).

Naturalmente oggi questi esemplari contenuti nella pubblicazione del 1960 sono reperibili nel catalogo di SBN: 25 gli esemplari rintracciati con opere di Ercole Tasso, tredici dei quali con segnatura "Tassiana".

A questo punto occorre cercare di rispondere a due domande. Quando si è deciso di ammettere, almeno parzialmente, con tredici esemplari su venticinque, anche le opere di Ercole Tasso nella "Raccolta Tassiana" e perché alcuni esemplari rimangono a tutt'oggi fuori da essa.

Per rispondere alla prima domanda possiamo dire che, stando alle segnature assegnate, si pensò di comprendere nella "Raccolta", già dai primi anni di esistenza della segnatura "Tassiana", sia alcuni esemplari di opere di Ercole Tasso, sia mate-

riale bibliografico relativo ad altri membri della famiglia Tasso, compresa la bibliografia sull'intera famiglia. In coerenza con questa scelta, ebbero immediatamente la segnatura "Tassiana" i due esemplari provenienti dal dono Locatelli del 1932.²²

Nel già citato catalogo a schede specifico della "Raccolta" troviamo altre tre schede relative ad Ercole Tasso, due delle quali con registro d'entrata (R.E.) del 1935, che pure riportano la segnatura "Tassiana", ad ulteriore conferma della linea ormai intrapresa.

Oltre ai suddetti esemplari, troviamo altre edizioni tardo cinquecentesche di opere di Ercole Tasso, già presenti almeno da metà Ottocento, alle quali è stato apportato il cambio di segnatura: fra di esse spicca un esemplare con la raccolta di *Poesie* nell'edizione del 1593 che contiene una nota di possesso giovanile di Pierantonio Serassi risalente al 1743, che era già presente in biblioteca prima dell'arrivo della Raccolta Serassi,²³ e che ha visto un cambio di segnatura da Salone cassapanca V E 4 28 a Tassiana B 6 33. C'è poi *La Virginia* (1593): dal Salone cassapanca III E 3 32 a Tassiana A cassetto I 1/2.

Vi troviamo poi singole donazioni, come quella di un altro esemplare della *Virginia* donato nel 1935 da Augusto Tobler,²⁴ lo stesso donatore del Codice Falconieri,²⁵ quella di un altro esemplare delle *Poesie* edite nel 1593²⁶ pervenuto con il lascito del poeta dialettale Giacinto Gambirasio nel 1971 e quella di una copia *Dell'ammogliarsi* nell'edizione del 1594 proveniente dall'acquisto Ravelli.²⁷

Per alcuni altri esemplari non abbiamo tracce di antiche segnature o provenienze: è il caso dei 4 esemplari di *Dell'ammogliarsi*, 2 dell'ed. 1593²⁸ e 2 dell'ed. 1606.²⁹

Altri 4 esemplari cinquecenteschi sono stati collocati, in quanto per lo più secondi esemplari, nella "Raccolta generale delle Cinquecentine" formalizzata da Luigi Chiodi nel 1973 con la pubblicazione del catalogo: si tratta dei due esemplari di *Il confortatore* (1595),³⁰ di un esemplare delle *Poesie* (1593)³¹ e di un esemplare degli

²² *Dello ammogliarsi* nell'ed. del 1595 e nell'ed. moderna del 1927 alle segnature, rispettivamente, di Tassiana F 4 27 e Tassiana K 5 9.

²³ Nel catalogo a volumi, iniziato nel 1843, esso compare infatti all'interno della prima stesura alfabetica e non negli elenchi aggiunti alla lettera "T" destinati alla "Raccolta Serassi".

²⁴ Segnatura: Tassiana A cassetto I 1/1.

²⁵ T. TASSO, *Correspondence and Poems*, ms., 1556-1593. Cassaforte 6 15 (già Tassiana N 6 5).

²⁶ Tassiana N 4 20.

²⁷ Tassiana D 2 30.

²⁸ Tassiana D 2 29 e 31.

²⁹ Tassiana A 8 14/3 e 5.

³⁰ Cinquecentina 2 260, già Salone loggia H 3 26 e Cinquecentina 3 881, già Sala II. Loggia M 5 51.

³¹ Cinquecentina 2 1823, già Salone cassapanca III F 2 43.

Esercitii et premii (con 9 discorsi e 1 orazione di E. Tasso) del 1592, proveniente dall'acquisto Ravelli.³²

Per quanto riguarda le edizioni del primo Seicento si è scelto di mantenere le acquisizioni più datate nelle antiche sezioni di collocazione.³³ Questi esemplari, collocati nelle sale storiche, rientrano in quella parte del patrimonio pregresso che non era ancora in SBN. Con l'occasione di questo convegno, anch'essi sono stati inseriti nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale che dà ora segnalazione di tutti e 25 gli esemplari presenti con opere di Ercole Tasso.

I rimanenti tre esemplari di edizioni del primo Seicento hanno invece risentito, dal punto di vista della loro collocazione, dei nuovi orientamenti in essere, a partire dalla direzione di Luigi Chiodi (1957), volti a mantenere, in linea di massima, gli esemplari nei fondi di appartenenza, come nel caso della Libreria di Giuseppe Locatelli, pervenuta alla Biblioteca Angelo Mai nel 1958 ove troviamo un esemplare di *Della realtà, & perfezione delle imprese*, Bergamo, Comino Ventura, 1612, in 8°, rilegato in pergamena,³⁴ e *Risposte alle assertioni*, 1613,³⁵ così come un altro esemplare della stessa edizione appartiene al fondo Giacinto Gambirasio, pervenuto nel 1971.³⁶ Un criterio diverso è stato però adottato per un esemplare delle *Poesie* (1593), forse per l'indole squisitamente letteraria del contenuto, al quale è stata assegnata una segnatura della Raccolta Tassiana,³⁷ pur provenendo anch'esso dal dono Gambirasio.

Questo criterio di appartenenza al fondo è stato a maggior ragione tenuto valido per gli archivi ove troviamo documentazione di Ercole Tasso in veste di diplomatico, di uomo delle istituzioni. Il caso più noto è quello del suo ruolo di nunzio a Venezia per conto della municipalità di Bergamo: le lettere che egli spedì da Venezia durante il suo mandato, ne sono state rintracciate ben 150, si trovano naturalmente nell'Ar-

³² Cinquecentina 1 1400, già 1 R 8. L'acquisto è intitolato a Giuseppe Ravelli, bibliofilo, erudito e storico locale, vicebibliotecario della Mai dal 1883 al 1897.

³³ Due esemplari di *Della Realtà e Perfezione delle Imprese* (1612) sono a tutt'oggi collocati in "Salone loggia V 4 46 e 48" (probabili ricollocazioni dalle antiche segnature "Salone loggia piccola 22 6 8 e 9", dato che sul dorso si notano delle sovrapposizioni di etichette). Altri due esemplari di *Risposte alle assertioni* (1613) sono in "Salone loggia S 4 17/2" (parte di una miscellanea di tre edizioni di Comino Ventura del 1613) e "Sala seconda loggia F 5 22" (probabili ricollocazioni dalle antiche segnature "Salone loggia piccola 22 6 11 e 12" con evidente, nel primo caso, la sovrapposizione di etichette). Un terzo esemplare di questa edizione è ancora contrassegnato dalla segnatura originale di metà Ottocento "Salone cassapanca III E 3 28/3" (infatti non si notano sovrapposizioni di etichette), probabilmente perché parte di un volume miscellaneo dedicato a 3 edizioni di Comino Ventura del 1613.

³⁴ Fondo Giuseppe Locatelli 3 974/1 (R.E. 471131).

³⁵ Ivi, 3 974/2.

³⁶ Fondo Giacinto Gambirasio 1363.

³⁷ Tassiana N 4 20.

chivio storico comunale, sezione Antico Regime, sottosezione Corrispondenza comunale, Lettere degli Oratori e del Nunzio in Venezia e lì devono rimanere in ottemperanza alla ‘regola aurea’ del vincolo archivistico.